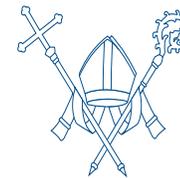


DIOCESI DI ANDRIA

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
sezione pastorale



LITURGIA PENITENZIALE

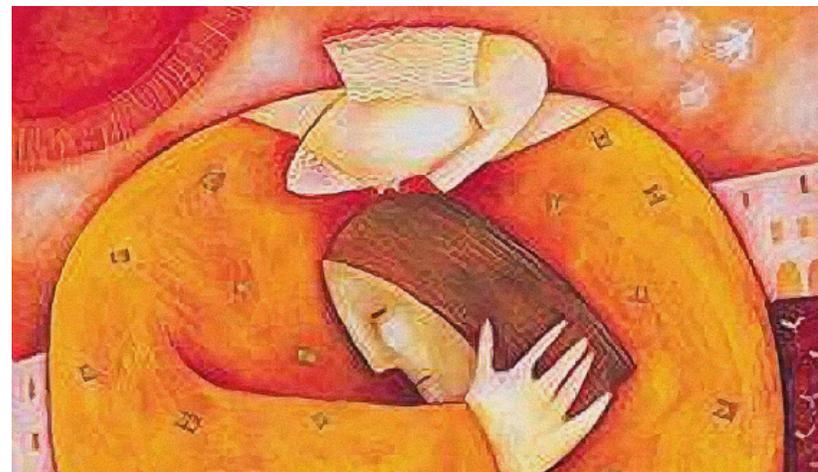


DIOCESI DI ANDRIA
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
sezione pastorale

LITURGIA PENITENZIALE

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

in preparazione alla Pasqua



Ed il Signore mi ha risposto:
"Figlio mio, io ti amo e ti dissi
che sarei stato con te durante tutta la camminata della tua vita
e che non ti avrei lasciato solo neppure per un attimo,
ebbene lo non ti ho mai lasciato...
I giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia,
sono stati i giorni in cui io ti ho portato in braccio".

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Ti ringrazio, o Padre,
perché il tuo amore
e la tua volontà di perdono
superano sempre
la mia debolezza e capacità di peccare.
Ti ringrazio,
perché mi consenti ogni volta
di ricominciare da capo, rinnovando in me
la ricchezza del mio Battesimo.
Ti ringrazio
perché mi concedi di riprendere il cammino
con più forte speranza. Amen.



CANTO

SAC. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
TUTTI Amen.

SAC. Dio, apra il vostro cuore alla conoscenza della sua legge,
e la sua pace e la sua gioia siano con voi.
TUTTI E con il tuo spirito.

MONIZIONE

"Tu ami tutte le creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei
il Signore nostro Dio" (Sap 11,24-25.27). Fiduciosi nella misericordia del
Signore, che accolse i peccatori e li riconciliò con il Padre, celebriamo il
sacramento della penitenza, per giungere con spirito nuovo alle feste
pasquali.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio.

Rit./cantato Kyrie, eleison!

*durante il canto dell'acclamazione,
viene offerto l'incenso in un braciere posto davanti alla Croce*

Signore Gesù, il tuo giogo è dolce e il tuo carico leggero:
abbi misericordia di noi che non sappiamo portarlo. **rit.**

Veniamo alla tua presenza chiedendo pietà per noi peccatori:
donaci un cuore veramente contrito. **rit.**

Noi ritorniamo a te, Signore, come il figlio che si era perduto:
rivestisci dell'abito di festa dei figli di Dio. **rit.**

Ogni giorno facciamo esperienza della tua pazienza e della tua fedeltà:
aiutaci a rinnovare il nostro amore fraterno. **rit.**

Giunti al tramonto della nostra vita, sii la nostra luce senza tramonto e ricordati di noi quando verrai nel tuo regno. **rit.**

ORAZIONE

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
che non vuoi la morte, ma la conversione dei peccatori,
soccorri il tuo popolo, perché torni a te e viva.
Donaci di ascoltare la tua voce e di confessare i nostri peccati;
fa' che riconoscenti per il tuo perdono
testimoniamo la tua verità
e progrediamo in tutto e sempre
nell'adesione al Cristo tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

TUTTI Amen

PREGHIAMO CON I SALMI

SALMO 142 (143) Salmo di Davide

L'orante è molto probabilmente un Giudeo rimasto in Palestina al tempo della deportazione a Babilonia. Egli vive un momento di grande disorientato e domanda a Dio che gli indichi "la strada da percorrere". Davanti a Dio si riconosce peccatore, e gli domanda di avere clemenza: "Non entrare in giudizio con il tuo servo: davanti a te nessun vivente è giusto". Egli chiede di avere pace nel cuore e di giungere ad una vita che sia protetta dalle incursioni dei predatori: "Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana".

Il nemico a cui si fa riferimento nella preghiera è Edom, dal quale partono scorribande devastatrici. La terra, ormai incolta, la vita difficile, ridotta allo stremo, per questo supplica il Signore di porre fine a tanta sofferenza: "Il nemico mi perseguita, calpesta a terra la mia vita; mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi come i morti da gran tempo", e "In me viene meno il respiro, dentro di me si raggela il mio cuore".

L'orante, pieno di speranza, non cede alla disperazione e perciò ricorda "i giorni passati", quelli della liberazione dall'Egitto, dell'alleanza, dell'ingresso nella Terra Promessa, i giorni belli di Gerusalemme sotto il regno di Davide e Salomone.

L'angoscia e l'amarrezza del cuore si smorza nella fiduciosa preghiera: "Rispondimi presto, Signore: mi viene a mancare il respiro. Non nascondermi il tuo volto: che io non sia come chi scende nella fossa". Il salmo termina con il chiedere a Dio di insegnare "La strada da percorrere". Quella strada per noi cristiani è Cristo; egli ci insegna a compiere il volere di Dio. E' il Buon Pastore che ci guida "in terra piana", donando pace e gioia al cuore e ai giorni dell'uomo.

Solista Signore, ascolta la mia preghiera!

Sono sempre indeciso? mi impongo troppo?
Puntiglioso fino all'exasperazione?
mi sento superiore agli altri? mi voglio un po' di bene?

CONFESSIO FIDEI

Con mie parole cerco di esprimere, nella preghiera del cuore, la mia fiducia in Dio che attraverso il suo perdono: "Va in pace" si è preso carico dei miei peccati, delle mie fatiche, della mia poca fede!"

--per continuare la preghiera personale

MESSAGGIO DI TENEREZZA

Questa notte ho fatto un sogno,
ho sognato che camminavo sulla sabbia
accompagnato dal Signore e sullo schermo della notte
erano proiettati tutti i giorni della mia vita.
Ho guardato indietro e ho visto che ad ogni giorno della mia vita
proiettato in questo film
apparivano orme sulla sabbia:
una mia e una del Signore.

Così sono andato avanti,
finché tutti i miei giorni si sono esauriti.
Allora mi sono fermato e guardando indietro
ho notato che in certi posti c'era un'orma sola ...
Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita:
i giorni di maggior angustia, quelli di maggior paura,
di maggior dolore ...
Allora ho domandato:
"Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me tutti i giorni
e io ho accettato di vivere con Te,
ma perché mi hai lasciato solo
proprio nei momenti peggiori della vita?"

CONFESSIO VITAE

DIO

Incontro Dio? Dove e come?

Partecipo almeno alla messa domenicale?

Prego? Quanto e come?

Ascolto la sua parola?

mi ricordo e cerco di vivere il Vangelo nella vita di tutti i giorni?

La mia preghiera è solo per chiedere qualcosa?

So riconoscere il bene che ricevo?

Ho fiducia in lui?

So consegnare la mia vita a lui e sentirmi figlio amato?

Sono testimone credibile?

GLI ALTRI

Ho giudicato? Ho mancato di carità? Sono disponibile a dare un aiuto?

Ho pensato male di qualcuno senza motivo? Ho parlato male di qualcuno?

Ho pregiudizi? So chiedere scusa? Sono stato sincero?

Ho offeso qualcuno con le parole? Odio? Ho rancore verso qualcuno?

C'è qualcuno che non sopporto? So perdonare? Sono persona di pace?

Sono litigioso? mi vendico e non dimentico? Rispetto gli altri?

In casa sono un bravo papà o mamma o genitore?

Sono un fratello o sorella affidabile?

Ho fatto il mio dovere sul lavoro e nelle mie occupazioni?

Do una mano in famiglia?

Contribuisco al bene comune?

Sono attento ai più poveri, agli ammalati, agli anziani...a partire dai più vicini?

Utilizzo i miei soldi e il mio tempo per fare qualcosa di bene agli altri?

ME STESSO

Chi sono e chi voglio essere? Come uso il mio tempo?

Mi prendo cura di me? mi accetto per quello che sono?

Sono contento della mia vita? voglio "crescere"?

Sono testardo? Orgoglioso? Sospettoso? Chiuso? Irascibile?

mi arrabbio velocemente?

Perdo le staffe? Prepotente, ambizioso, ozioso, imprudente?

Superbo, avaro, lussurioso, Goloso, invidioso, indifferente a tutto?

Cerco di capire la vita?

mi appassiono per qualcosa di utile oltre allo sport e allo shopping?

Per me Contano i giudizi degli altri?

Sono troppo vanitoso o attaccato al mio aspetto fisico?

Prendo le mie decisioni e le mie responsabilità' o demando ad altri?

Penso? Sono grossolano?

Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche e per la tua giustizia rispondimi.

Tutti Non entrare in giudizio con il tuo servo: davanti a te nessun vivente è giusto.

Solista Il nemico mi perseguita,
calpesta a terra la mia vita;
mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi
come i morti da gran tempo.

**Tutti In me viene meno il respiro,
dentro di me si raggela il mio cuore.**

Solista Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,
medito sulle opere delle tue mani.

**Tutti A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra assetata.**

Solista Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Non nascondermi il tuo volto:
che io non sia come chi scende nella fossa.

**Tutti Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te s'innalza l'anima mia.**

Solista Liberami dai miei nemici, Signore,
in te mi rifugio.

**Tutti Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana.**

Solista Per il tuo nome, Signore, fammi vivere;
per la tua giustizia, liberami dall'angoscia.

**Tutti Per la tua fedeltà stermina i miei nemici,
distruggi quelli che opprimono la mia vita,
perché io sono tuo servo.**

...per la meditazione personale

Negli incroci più bui e pericolosi; quando non sembra esserci altro spazio che quello della sofferenza, della delusione “... **Avere qualcuno a cui andare...**”. **Anche Pietro**, l’apostolo, ha compreso e sperimentato questo: è un momento di crisi nel gruppo dei discepoli di Cristo...in tanti defilano, si sono creati molti vuoti... “Volete andarvene anche voi?”, “Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna”. Pietro **non dice dove andremo?, ma da chi andremo?**

E’ l’esperienza del salmista e di quanti, come lui, “andiamo dal Signore”. Da piccoli ci è stato insegnato “dì: per favore!” “dì: grazie!”... ma nel rapporto col Signore il “per favore” non compare quasi mai. La nostra supplica assume molto spesso toni di “comando”, di imperativi è costellata ogni nostra preghiera. **Ascolta! Liberami! Fa uscire dal carcere la mia vita...!** Sono i tre imperativi che troviamo nel Salmo 142. La traduzione precedente aveva “strappa dal carcere...”. Quel versetto ha sempre catturato la mia attenzione. L’immagine di chi ha bisogno di essere liberato, sciolto dalle catene, torna abbastanza spesso; anche negli inni si canta a Dio il bisogno di essere scolti dai lacci del peccato, delle liti, della notte. Lo sappiamo o no, lo vogliamo o no, **siamo tutti, poco, o tanto “prigionieri” in attesa di...liberazione**, con l’orecchio teso... **Qualcuno girerà la chiave...aprirà le nostre sbarre, saremo condotti verso spazi di libertà.** (sr. Antonietta)

Silenzio e meditazione personale accompagnati da un sottofondo musicale.

Breve riflessione

SAC. Diciamo insieme:
CONFESSO A DIO ONNIPOTENTE....

SAC. Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa’ che liberati da ogni colpa per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

TUTTI Amen.

CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE



PER L’ESAME DI COSCIENZA

Alcune domande che possono aiutare nella riflessione personale prima di accostarsi al Sacerdote.

CONFESSIO LAUDIS:

Penso alla mia vita e faccio memoria di qualcosa di bello che il Signore mi ha donato per poi ringraziarlo. Se desidero, potrò iniziare la confessione, partendo dalla Confessio laudis: Ringrazio il Signore perché...

talismi, di tutte le arroganze, del triste individualismo.

Ma amare che cosa?

Amare l'Amore stesso.

Se amo Dio, amo ciò che lui è: vita, compassione, perdono, bellezza; ogni briciola di pane buono, un atto di coraggio, un abbraccio rassicurante, un'intuizione illuminante, un angolo di armonia.

Amerò ciò che Lui più ama: l'uomo, di cui è orgoglioso.

Ma amare come?

Mettendosi in gioco interamente.

Lasciando risuonare e agire la forza di quell'aggettivo «tutto», ribadito quattro volte. Il tutto di cuore, mente, anima, forza. Noi pensiamo che la santità consista nella moderazione delle passioni. Ma dov'è mai questa moderazione nella Bibbia?

L'unica misura dell'amore è amare senza misura.

Amerai con tutto, con tutto, con tutto... Fare così è già guarigione dell'uomo, ritrovare l'unità, la convergenza di tutte le facoltà, la nostra pienezza felice: «Ascolta, Israele. Questi sono i comandi del Signore... perché tu sia felice» (Deuteronomio 6,1-3). Non c'è altra risposta al desiderio profondo di felicità dell'uomo, nessun'altra risposta al male del mondo che questa soltanto: amerai Dio e il prossimo.

Per raccontare l'amore verso il prossimo Gesù regala la **parabola del samaritano buono** (Luca 10,29-37).

Per indicare come amare Dio con tutto il cuore, non sceglie né una parabola, né una immagine, ma **una donna, Maria di Betania** «che seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola» (Luca 10, 38). Gesù ha trovato che il modo di ascoltare di Maria fosse la «scelta migliore», la più idonea a raccontare come si ami Dio: come un'amica che siede ai suoi piedi, sotto la cupola d'oro dell'amicizia, e lo ascolta, rapita, e non lascerà cadere neppure una delle sue parole. **Amare Dio è ascoltarlo, come bambini, come innamorati.**

(Ermes Ronchi)

Silenzio e meditazione personale accompagnati da un sottofondo musicale.

ASCOLTATE LA PAROLA DI DIO

CANTO di acclamazione al Vangelo

+ DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 12,28-34)

In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele.

Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi".

Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore e con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici".

Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore

TUTTI Rendiamo grazie a Dio.

...per la meditazione personale

Qual è, nella Legge, il più grande comandamento?

Lo sapevano tutti in Israele qual era: il terzo, quello che prescrive di santificare il Sabato, perché anche Dio lo aveva osservato (Genesi 2,2).

La risposta di Gesù, come al solito, spiazza e va oltre: non cita nessuna delle dieci parole, ma colloca al cuore del Vangelo la stessa cosa che sta nel cuore della vita: **tu amerai**. Un verbo al futuro, come per un viaggio mai finito... che è desiderio, attesa, profezia di felicità per ognuno.

Il percorso della fede inizia con un «sei amato» e si conclude con un «amerai». In mezzo germoglia la nostra risposta al corteggiamento di Dio.

Amerai Dio con tutto il tuo cuore e il prossimo tuo come te stesso.

Gesù non aggiunge nulla di nuovo: la prima e la seconda parola sono già scritte nel Libro. La novità sta nel fatto che le due parole fanno insieme una sola parola, la prima. L'averle separate è l'origine dei nostri mali, dei fondamen-